



## COMUNICATO STAMPA *4 ottobre 2024*

### **ROMA: FISM AL CONVEGNO SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA IN SENATO**

### **IEMMI: “UNA BATTAGLIA CHE SI VINCE INVESTENDO ANCHE NELLO ZERO-SEI”**

Si sono conclusi ieri, a Palazzo Minerva, nella Sala Atti Parlamentari del Senato, i lavori del Convegno dal titolo “Dispersione scolastica: dai dati alle buone pratiche”, promosso su iniziativa del senatore Antonio De Poli.

Presente in sala circa una decina di associazioni professionali ed espressioni associative del mondo della scuola che da diversi anni collaborano creando occasioni di confronto con le diverse forze politiche sui temi della cura delle povertà educative e del contrasto alla dispersione scolastica. Fra queste anche la FISM Nazionale, con il presidente Luca Iemmi, il vicepresidente Dario Cangialosi, il presidente della Fondazione FISM Mirco Cecchinato, la coordinatrice Elisabetta Bellomo e Angela Campolo, membro della presidenza nazionale con deleghe ai temi della coesione sociale e contrasto alla povertà educativa.

Nel corso degli interventi, moderati da Sara Fornaro (Città Nuova) in un clima di reciproco ascolto, si è sottolineata anche la necessità di riconoscere l’importanza dei primi mille giorni di vita – “quelli che” – ha osservato Marco Rossi Doria (presidente impresa sociale “Con i Bambini”) – “fanno la differenza”; mentre Paola Bortoletto (ANDIS – in rappresentanza dei docenti e dirigenti del Tavolo di confronto parlamentare delle associazioni professionali della scuola) ha ribadito che “il sistema educativo deve partire dal basso, dai piccolini”.

Attenzione dunque anche al mondo Zero-Sei all’interno dei contributi offerti, un segmento – quello dai nidi alle scuole dell’infanzia – a pieno titolo parte integrante nella realizzazione dei patti educativi di comunità, ricordati anche da Adriano Bordignon (Forum delle Associazioni Familiari). Da registrare poi le interessanti convergenze delle forze politiche collocate nella maggioranza e dell’opposizione “nel segno dell’auspicata trasversalità”, come ha ricordato Silvio Minnetti (Movimento Politico per l’Unità), testimoniata anche dalle dichiarazioni di Francesco Lotito (a nome delle organizzazioni giovanili: Movimento Studentesco di Azione Cattolica, Giovani PD e Giovani FI).

PRENDIAMO IL LARGO



Presenti al tavolo dei relatori anche il Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito on. Paola Frassinetti, che ha fornito dati aggiornati sul fenomeno e una prima valutazione di impatto dei vari interventi messi in campo dal Governo in tale materia; e l'onorevole Irene Manzi, Coordinatrice dell'Intergruppo parlamentare sulle povertà educative, che ha invitato a “una cultura che tenga conto delle fragilità anche nel mondo della scuola”, da supportare anche con la formazione e provvedimenti normativi, “obiettivi da raggiungere insieme con il percorso da tempo iniziato”.

Nella parte finale, riservata al dialogo, insieme a diversi parlamentari, ha preso la parola il presidente FISM Iemmi che così ha riferito: “Secondo noi investire nei nidi, investire nell'infanzia, Zero-Sei, ha degli effetti positivi anche nei confronti dello Stato. Abbiamo parlato della cura, della centralità del ragazzo. Però ci sono premi Nobel per l'economia – penso ora a James Heckman – che ci ricordano come investire nella qualità della scuola e nidi infanzia generi benefici. Non solo: permette crescita, adulti più autonomi, capaci di impegnarsi nella vita in modo attivo, di relazionarsi con gli altri. Investire in questo vuol dire, per lo Stato, avere un domani dei benefici che mostreranno ricadute persino sulle seconde generazioni. Si ipotizza che investire un euro possa rendere il 13% in più. Insieme alla questione della cura dei ragazzi, anche l'aspetto economico nelle sue conseguenze positive va ben considerato. Lo Stato, se investe, trae vantaggi, previene su danni futuri che hanno anche costi economici. E quindi bisognerebbe riuscire ad avere nidi gratis, e non solo nidi visto che si stanno riducendo i fondi sul Tre-Sei, mentre li mettiamo tutti sullo Zero-Tre”. E ha concluso: “Ci sono tanti investimenti del PNRR sugli immobili, sull'edilizia scolastica per aumentare l'offerta, e quindi anche l'indice di frequenza ai nidi che in certe zone d'Italia è sotto il 10% contro il 30% previsto dai Trattati Europei. Anche qui ci si deve muovere, non dimenticando che vanno fatti pure sul personale che non c'è e che dovrà andare a lavorare in quei nidi, perché si fatica a reclutarlo, e questo non deve accadere”.

Infine, anche Mirco Cecchinato, delegato FISM al Tavolo della dispersione scolastica, è intervenuto per sottolineare alcune questioni emerse durante il Convegno: “Il presidente Iemmi ha ricordato i termini della ‘non partecipazione’ al mondo della scuola dell'infanzia, che derivano dalla sua ‘non obbligatorietà’. Ma la scuola dell'infanzia rappresenta il primo momento in cui le famiglie si possono confrontare con la scuola”. Aggiungendo: “Un altro tema cruciale portato al Tavolo riguarda la proposta di legge per un contributo a sostegno delle mense scolastiche, perché sull'educazione alimentare si gioca il futuro della vita delle persone. L'importante è non andare a creare ulteriori fenomeni di disparità”.

Per ulteriori informazioni e richieste di interviste: [ufficiostampa@fism.net](mailto:ufficiostampa@fism.net)